

CHRONOS
NuoveVoci

Enrica Bacchia

Mongolia

La via dell'acqua



Enrica Bacchia

Mongolia

La via dell'acqua

Enrica Bacchia

Mongolia

La via dell'acqua

Sito ufficiale dell'autrice:
www.enricabacchia.it

© Prima edizione, settembre 2009

© Prima ristampa, settembre 2010

© Seconda ristampa, ottobre 2011

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte del libro

può essere riprodotta

senza il consenso

scritto dell'Autrice

MONGOLIA
LA VIA DELL'ACQUA

*A Glanco,
il mio narratore di fiabe preferito.*

Gioca!

Notte fonda.

Vivo con la bizzarra sensazione di *non esserci...* non mi ritrovo più, qui.

Come sotto l'influenza di una specie di incantesimo mi sento incapace di scegliere quale sia il presente del *qui e ora*. E non si tratta di postumi da *jet lag* poiché sono trascorsi già alcuni giorni da quando ho rimesso piede in Italia.

Nel sonno notturno continuo concretamente a viaggiare tra quegli spazi immensi in cui ho vagato con lo spirito: l'avventura si dipana negli stessi luoghi a contatto con i personaggi che mi hanno accompagnato nei giorni appena trascorsi. Non sogno altro. Quando alla sera mi stendo a letto in uno stato di spossatezza totale, con sommo piacere mi *sveglio* nel sogno che è vivida realtà. E quando nel cuore della notte questo sogno bruscamente si interrompe e mi risveglio nella mia stanza, gli oggetti che mi circondano, gli odori, i piccoli rumori della notte, mi fanno accedere al *sogno* quotidiano, vago e lontano fatto di tanti momenti concatenati e nello stesso tempo slegati tra loro, privi di un senso preciso e a cui sono totalmente indifferente. Ho visitato spesso terre lontane e mai al mio rientro ho avuto questa sensazione così forte e palpabile di non appartenenza alla realtà di casa mia.

Continuo a sonnecchiare e a muovermi in automatico nel tempo di tutti i giorni, ma una parte di me, qui, non esiste. Ogni gesto è troppo lento, distaccato: una sequenza di azioni che mi costa fatica, e non certo fatica fisica.

Parenti, prossimi concerti di musica, organizzazione del nuovo anno di lavoro, telefonate... vorrei solo poter dormire,

chiudere gli occhi per tornare a vivere di là, dove ancora realmente mi trovo.

Alle quattro del mattino un'intuizione; alcune parti del mio Essere sono rimaste in Mongolia, devo andare a riprenderle.

Ora che mi è stata svelata la tecnica per poterlo fare, con un preciso atto di volontà integro le parti che ancora si trovano lontane.

Tutto si compie.

Mi testo¹: *Sono Enrica al cento per cento.*

1 Mi avvalgo, per questo processo, anche della Kinesiologia applicata che mi permette di gestire molto velocemente, alcuni stress di tipo emozionale.